

COMUNE DI POGGIBONSI

Provincia di Siena

Decreto N. 59 del 27/11/2014

Oggetto: Atto di nomina del Responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata nella G.U. del 13 novembre 2012, n. 265 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 Agosto 2009, n. 116 e degli art. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012 n. 110;

Considerato che, secondo la richiamata normativa, ferma restando l'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale, debba provvedere alla nomina di un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;

Visti i commi 7 ed 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 che testualmente dispongono:
"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."

Preso atto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25/01/2013 da cui emerge che la "ratio" della scelta del legislatore in merito alla individuazione del Segretario Generale quale "naturale" depositario della funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione, deriva dalle competenze generali spettanti per legge a tale soggetto ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto pertanto procedere alla designazione del Responsabile della prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella figura del Segretario Generale;

Dato atto che il Responsabile della prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità si avvarrà, per lo svolgimento delle sue funzioni, del supporto dei referenti individuati dai diversi Settori e Unità di Progetto, nonché del supporto tecnico del Servizio Sistemi Informatici;

Preso atto che non sono previsti, per l'attività del responsabile della prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, specifici oneri di carattere economico e finanziario;

Tenuto conto del comma 4 dell'art. 34 bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante " Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", come inserito con legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 relativo alla predisposizione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e di nomina del Responsabile della prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, al 31 marzo 2013;

Tenuto altresì conto del parere espresso dalla CIVIT in merito alla natura ordinatoria e non perentoria di detto termine, in attesa della emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione, nonché, per quanto concerne le Regioni e gli Enti locali, delle Intese previste dal comma 60 dell'art. 1 della legge 190/2012 e di ulteriori e più specifici indirizzi;

Considerato che il suddetto parere, attribuisce la facoltà agli Enti di adottare, nelle more della definizione ed approvazione delle linee generali esplicitate nel Piano nazionale e nelle Intese sopra citate, un proprio piano triennale, fatte salve le successive integrazioni e modifiche necessarie all'adeguamento agli strumenti generali;

Richiamata pertanto la delibera C.C. n. 83 del 22/07/2013 con la quale è stato adottato il Piano provvisorio triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, costituito, peraltro, dal Codice etico e dalle schede di mappatura dei rischi.

Evidenziato che, la legge n. 190/2012 attribuisce al Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabilità e compiti, tra i quali, oltre alla redazione della proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, anche :

- a) la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché la proposta di modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- b) la verifica, d'intesa con il Dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) la individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11 della Legge n. 190/2012;

Dato atto che con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 la CIVIT ha provveduto all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione alla Commissione stessa in data 6 settembre 2013;

Dato atto altresì che in data 24 luglio 2013, sono state raggiunte, in sede di Conferenza Unificata, le intese tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Preso atto che, alla luce dei nuovi strumenti ed indirizzi, dovranno essere adottate le opportune modifiche al vigente Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, anche in considerazione della sua natura dinamica ed elastica, volta a recepire – tempo per tempo – le indicazioni promananti dall'esperienza, nella prospettiva della costruzione di strumenti sempre più affinati a contrasto dei fenomeni illegalitari, nonché in considerazione della sua dimensione graduale e progressiva, volta alla costruzione di un tessuto culturale di consenso;

Vista la delibera n. 15/2013 della CIVIT, che individua nel Sindaco il titolare del potere di nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione;

Vista la legge 07 agosto 1990, n. 241, recante “ Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico degli Enti Locali” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.lgs 31 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

DECRETA

1. di individuare e nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 7 ed 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, ed alla luce della deliberazione C.C. n. 83 del 22/07/2013, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità di questo Ente, il Segretario Generale Dott. Roberto Dottori;
2. di incaricare il suddetto Funzionario agli adempimenti degli obblighi di legge connessi al conferimento del presente incarico;
3. di stabilire che la durata dell'incarico non può eccedere il mandato amministrativo del sottoscritto Sindaco, dando atto altresì atto che alcun compenso verrà attribuito per lo svolgimento del presente incarico;
4. di demandare espressamente a detto Responsabile la predisposizione e valutazione di ogni misura organizzativa idonea ad assicurare il rispetto della normativa in oggetto, che verrà successivamente trasfusa in atti organizzativi assunti dai Dirigenti di Settore ed Unità di Progetto;
5. di dare mandato ai Dirigenti di Settore ed Unità di Progetto, alla luce dell'entrata in vigore della L. 190/2012, di fornire il massimo supporto nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla legge citata;
6. di pubblicare la presente nomina sul sito web dell'Ente e all'albo pretorio on line, dandone comunicazione all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), all'interessato, al nucleo di Valutazione, ai Dirigenti e all'Ufficio Personale.

Poggibonsi 27 novembre 2014

IL SINDACO
David Bussagli